

IL MURIALDINO

“una piccola e ben unita famiglia”

GRUPPO VOYAGER
Continua il viaggio nella fede



ANNIVERSARI

**I 150 anni della Congregazione
e i 50 del Collegio**

GUERRA IN UCRAINA
L'importanza della preghiera

Era il 27 febbraio, l'ultimo numero de *Il Murialdino* era in distribuzione in chiesa e la guerra in Ucraina era iniziata da tre giorni. Ora, mentre scriviamo questo numero, la guerra persiste ancora, eppure tutte le emozioni, le paure, le speranze di pace dei primi giorni sembrano essere assopite, probabilmente si è fatta strada l'assuefazione alle notizie incessanti che da due mesi ci arrivano dai vari mezzi di informazione. Abbiamo voluto quindi aprire questo numero de *Il Murialdino* proprio dal racconto di quei giorni e riflettere insieme sull'importanza della preghiera in questo momento cruciale della storia dell'Europa. Non poteva poi mancare un approfondimento sui due eventi dell'anno per la nostra famiglia: il 150° anniversario della Congregazione di San Giuseppe ed il 50° anniversario del nostro Collegio San Pio X.

Uno sguardo poi agli eventi degli ultimi mesi nella nostra famiglia con l'Album di famiglia delle foto della Pasqua 2022 appena trascorsa e le esperienze del gruppo Voyager che continua a crescere insieme nell'amicizia e all'insegna della fede. Non mancano le novità nella nostra comunità con il Centro di ascolto della Caritas parrocchiale che torna attivo dopo diversi anni per essere vicino a chi ha bisogno di essere accolto, ascoltato ed accompagnato nell'affrontare le difficoltà della vita e del lavoro.

Infine il ritorno della rubrica Spiox College speaker corner questa volta con la voce di due ragazze del Collegio Santa Maria Consolatrice che ci raccontano l'esperienza del campo universitari dei Giuseppini del Murialdo a Firenze visitato dai ragazzi dei due collegi universitari di via degli Etruschi.

Rinnovando gli auguri di buona Paqua auguriamo una buona lettura a tutta la comunità.

la Redazione

Vita Giuseppina MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO

Direttore responsabile Giuseppe Novero
Redattore Modesto De Summa
Redazione Gianni Tescaro, Massimo Angeli, Roberto Cannoni, Tiziana Colucci, Valeria Scipione, Andrea D'Orazio
Segreteria F. De Summa - A. Romozzi

Editore Casa Generalizia della Pia Società Torinese di San Giuseppe
Indirizzo e contatti Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma (Italia)
 Tel. 06.6247144 - Fax: 06.6240846 - Email: vita.g@murialdo.org
www.murialdo.org

Autorizzazione del Tribunale di Roma 26-7-1954 - n. 4072 del Registro della Stampa.
 La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.
 Numero iscrizione al ROC: 1321 - Partita Iva: 01209641008

 **LEM**
LIBRERIA EDITRICE MURIALDO

Dal 1895 con il nome di "Lettere Giuseppine" e poi dal 1931 con il nome di "Vita Giuseppina" questa rivista informa ed unisce tutti coloro che si riconoscono nel carisma donato da San Leonardo Murialdo alla Chiesa.

Le eventuali offerte dei lettori di "Vita Giuseppina", di cui si ringrazia anticipatamente, servono a sostenere le spese di stampa e di spedizione della rivista.

ABBONAMENTO: ORDINARIO € 20 - SOSTENITORE € 50 - BENEFACTORE € 100
 QUESTO NUMERO: € 3,50

Si possono spedire attraverso:
C.C.P. 62635008 intestato a Vita Giuseppina
- Bonifico bancario intestato a Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe. IBAN: IT37 0 076 0103 2000 0006 2635 008

Specificando il nominativo dell'abbonamento e la causale:
 abbonamento a VG, offerte per S. Messe... Queste donazioni non sono detrabili.

Per sostenere le **opere giuseppine** nel mondo nelle attività verso i giovani poveri (borse di studio, missioni, progetti...):
Bonifico bancario intestato a Murialdo World onlus.
 IBAN: IT17 E 076 0103 2000 0100 1330 032 (donazioni detrabili)

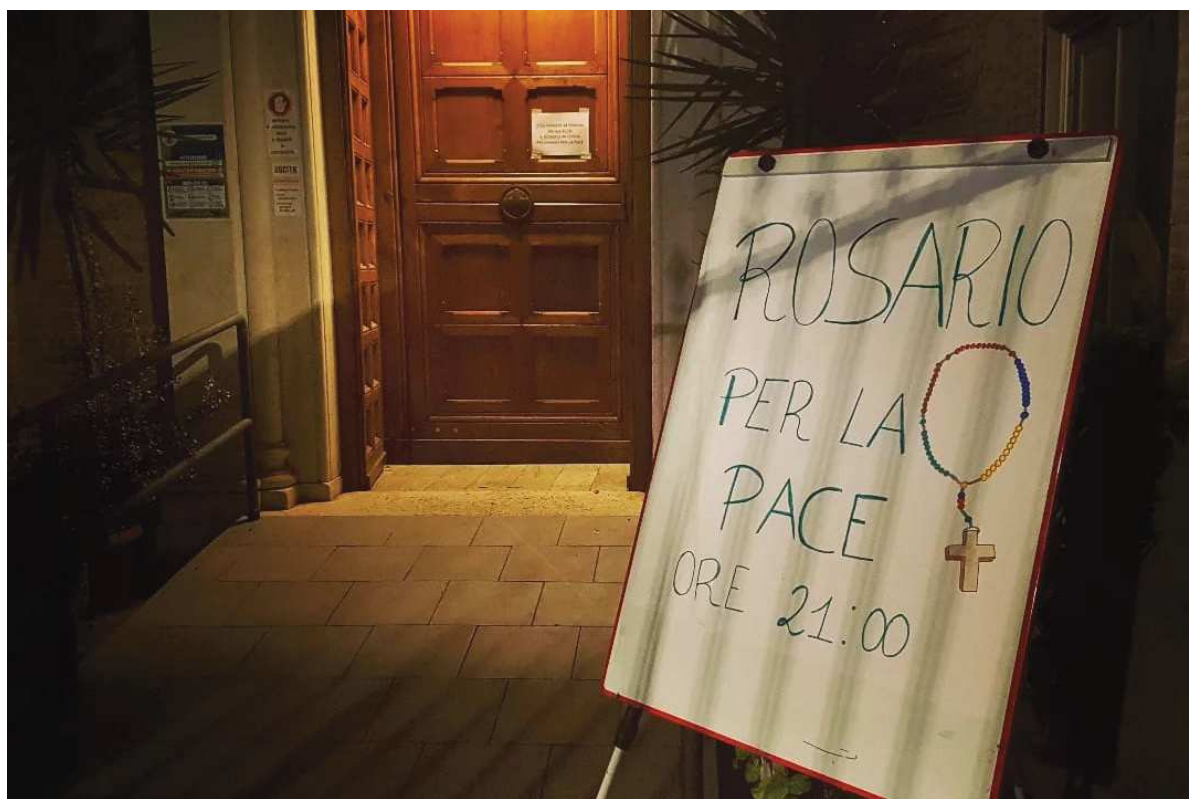
Il Murialdino, Anno 6 n.4-maggio 2022, Parrocchia S. Maria Immacolata e S. Giovanni Berchmans - Opera San Pio X
 Per restare aggiornato su tutte le attività della nostra famiglia parrocchiale, vieni a trovarci sul nostro sito www.operasanpiox.org



PERCHÉ PREGARE PER LA PACE?

di Maria Chiara Angelini

Nel mondo ma non del mondo



“Dove stiamo andando, mamma?” mi chiede mio figlio Damiano mentre stiamo uscendo, la sera del 24 febbraio scorso. “Stiamo andando in chiesa a dire un rosario perché finisca presto la guerra in Ucraina, quella che abbiamo visto stamattina in tv” gli rispondo. E lui, con la faccia un po’ sconcertata: “Sì, vabbè... ma mica Dio ferma i carri armati russi solo perché glielo chiediamo noi, è impossibile! È inutile che andiamo...”. Quella sera, con la sincerità di bambino che lo contraddistingue, Damiano ha detto ad alta voce quello che passa per la testa anche di noi grandi a volte. Che senso ha la preghiera? Dio lassù in alto si degnerà forse di cambiare le sorti di una guerra dopo aver ascoltato le nostre richieste?

Ecco, non lo so, caro Damiano, se Dio ci ascolterà o no, non so se può farlo, non so se vuole farlo. Perché Dio è così, imperscrutabile, e i suoi pensieri sovrastano i nostri pensieri.

Quello che so, però, è perché io prego. Io prego perché non ne so fare a meno. Prego perché davanti all’atrocità di una madre che vede suo figlio morire di fame, o al pensiero di tanti giovani troppo giovani costretti a imbracciare un fucile e combattere coetanei che potrebbero essere loro fratelli non so cos’altro fare. Niente può placare il mio cuore, nessuno riesce a sconfiggere quel buio che si insinua nella mia mente, se non il mio Dio. Solo lui, che



è stato torturato, deriso, umiliato, flagellato, crocifisso, ucciso sa sussurrarmi che la morte non è la fine. Che il male non ha l'ultima parola. Che dopo ogni morte c'è una resurrezione, che dopo ogni guerra c'è una ricostruzione, che le migliaia di persone uccise senza un senso vivranno beate per l'eternità. Papa Francesco dice che si prega per “protesta contro una condizione penosa di cui non capiamo il motivo”; e ci avverte di quanto sia pericoloso lo smettere di pregare: È triste e pericoloso “limitarsi a subire una situazione a cui ci siamo adattati, abituarsi al male che ci opprime e continuare così” (Udienza 6 maggio 2020).

Donami Signore di continuare a piangere per il male che c'è nel mondo, di non abituarci e adattarci. Donami di potermi sempre rivolgere a te, unica vera fonte di Speranza che non muore.

E, se puoi, ferma questa guerra. Amen.

DA TORINO AL MONDO IN CAMMINO CON I GIOVANI

Anno giubilare per i 150 anni di fondazione

di *Giuseppe Fossati*

La “Congregazione di san Giuseppe” è nata dal cuore, ricco di fede in Dio e di sensibilità verso il prossimo bisognoso, di san Leonardo Murialdo (1828-1900), ed è stata fondata a Torino il 19 marzo 1873, nel Collegio Artigianelli, di cui il Murialdo era Rettore. Questa istituzione aveva lo scopo di assistere, educare cristianamente e addestrare al lavoro professionale i ragazzi poveri, orfani e abbandonati.

Il Murialdo, in questo contesto educativo e animato dalla sua precedente esperienza apostolica con i ragazzi della periferia di Torino, dopo un lungo discernimento, dà inizio alla



DA TORINO AL MONDO
IN CAMMINO CON I GIOVANI

1873 • 2023

150° Anniversario di Fondazione della
CONGREGAZIONE di SAN GIUSEPPE
GIUSEPPINI del MURIALDO



Congregazione con la precisa finalità, come dice la prima Regola del 1873, di dedicarsi “alla cristiana educazione dei giovani poveri, orfani o abbandonati od anche solo discoli”, cioè bisognosi di essere riscattati da una vita moralmente disordinata. Pur essendo questo lo scopo primario, tuttavia la Congregazione può “venire in aiuto agli adulti appartenenti alle classi operaie con l’istruzione e la predicazione”.

Per raggiungere questa finalità, sempre la prima Regola indicava, a modo di esempio, alcune istituzioni, come i collegi, gli orfanotrofi, i riformatori (le carceri minori), le colonie agricole, gli oratori, e poi “qualunque altra opera” senza alcuna limitazione del tipo.

Come titolare, patrono e modello della Congregazione, i cui membri sono chierici e fratelli laici, fu scelto san Giuseppe, l’umile artigiano di Nazaret e soprattutto l’educatore esemplare di Gesù. [...]

La Congregazione, che ebbe l’approvazione diocesana il 24 febbraio 1875, iniziò il suo cammino, non senza alcune difficoltà di organizzazione al suo interno, soprattutto per

Da lui [Giuseppe] la congregazione deve imparare quella pedagogia che trova la sua sintesi nella carità evangelica e quello stile di vita, fatto di comportamenti e atteggiamenti personali e comunitari, che si compendiano nelle virtù caratteristiche dell’umiltà e della carità.

Nel testamento spirituale, espressamente lasciato ai suoi figli spirituali, il Murialdo li esorta a fare dell’amore infinito, tenero e soprattutto misericordioso di Dio, la fonte della loro vita spirituale e apostolica, e l’oggetto della loro predicazione.

quanto riguarda la formazione dei nuovi membri, di chiarificazione della sua identità spirituale e apostolica, si aprì anche alla formazione dei giovani di “civile condizione” (giovani benestanti), del suo sviluppo e della sua diffusione, che ebbe come primo campo il Piemonte, poi il Veneto e in seguito altre regioni d’Italia.

In vista dell’approvazione pontificia della Congregazione, fu messa mano alla stesura definitiva delle Costituzioni. La Congregazione fu approvata dalla Sede Apostolica il 17 giugno 1897 e le Costituzioni il 1 agosto 1904.

Dopo la morte del Fondatore, il 30 marzo 1900, la Congregazione si apre alle missioni all’estero (Libia, 1904-1921), prospettiva già presente nella prima Regola della Congregazione, e ai paesi dell’America Latina (Brasile, 1915), iniziando così la sua espansione nel mondo.

Nel frattempo la Congregazione approfondì alcuni aspetti della sua vita, in particolare della sua spiritualità e della sua pedagogia, avendo come riferimento gli scritti del Fondatore e in modo particolare il suo Testa-



**FAMIGLIA
DEL MURIALDO**

mento spirituale. [...]

In base alle indicazioni del Concilio Vaticano II, la Congregazione, con il capitolo speciale del 1969, rivide la sua legislazione e le “nuove” Costituzioni, maggiormente arricchite dello spirito della tradizione della Congregazione, furono approvate dalla Sede Apostolica l'8 dicembre 1983.

Oggi la Congregazione è chiamata nella Chiesa a vivere e testimoniare l'amore misericordioso di Dio dedicandosi alla promozione umana e cristiana dei giovani poveri, abbandonati e bisognosi di essere formati socialmente e moralmente.

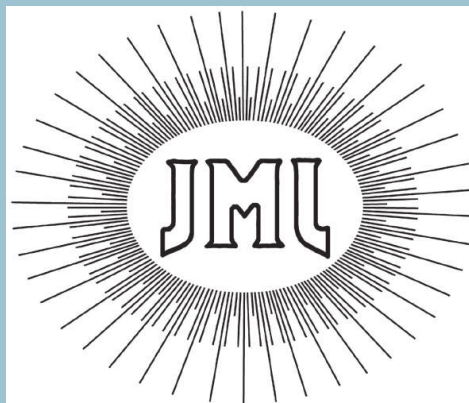
L'attività educativa si esplica attraverso molteplici opere a seconda delle nazioni in cui opera e delle situazioni sociali ed ecclesiali in cui si trova, come le scuole, i centri di formazione professionale, le case famiglia, gli oratori, i collegi, le missioni. Anche le parrocchie, non comprese nel progetto iniziale, sono entrate a far parte dell'attività apostolica per volontà del papa san Pio X (1909). Esse però, in quanto parrocchie giuseppine, assumono una specifica caratterizzazione per l'importanza data alla pastorale giovanile.

La Congregazione, che comprende circa 500 membri, opera attualmente in quattro continenti: in Europa (Italia, Spagna, Albania, Romania), in Africa (Sierra Leone, Guinea Bissau, Ghana, Nigeria), in Ameri-

ca (Brasile, Ecuador, dove si trova anche il Vicariato Apostolico del Napo, Argentina, Cile, Stati Uniti, Colombia, Messico), in Asia (India). Con tutte le altre realtà ecclesiali che si ispirano al carisma della Congregazione e con i laici che partecipano ad esso, Suore Murialdine di san Giuseppe, Istituto secolare san Leonardo Murialdo, Laici del Murialdo..., si è costituita la “Famiglia del Murialdo”, in cui i membri, secondo la loro specifica vocazione, vivono alcuni aspetti spirituali e apostolici del carisma della Congregazione, nello spirito di una ecclesiologia di comunione.

Lo stemma della Congregazione è formato dalle lettere iniziali di Iesus, Maria, Ioseph - IMI - dentro una linea ovale circondata da raggi. Esso richiama l'intima unione della santa Famiglia di Nazaret.

La sigla con cui la Congregazione si identifica è “CSI” (Congregatio Sancti Ioseph), a cui si aggiunge l'indicazione “Giuseppini del Murialdo”.





"SPIOXINI" È ORA DI RITORNARE!

Sarà festa grande per il 50° anniversario del Collegio S. Pio X

di Luigi Granato

La nostra piccola e ben unita famiglia



“Esiste un posto a Roma, che dal 1972 ha visto passare generazioni di studenti universitari!

Per qualcuno è stato il luogo dello studio, per altri è stato sinonimo di spensieratezza; per tanti è stato un punto di riferimento, per molti un motore di amicizie; c'è chi vi ha trovato una vera e propria famiglia e chi una palestra di vita. Ma per un certo periodo della propria vita, per tutti quelli che ci sono passati, questo posto è stato casa, per tutti è stato: lo SPIOX!”

Queste parole, incise su una targa, accoglieranno da sabato 21 maggio chiunque varchi la porta d'ingresso sita al terzo piano del collegio San Pio X, collegio conosciuto ai più con il nome di “Spiox” di cui quest'anno ricorre il 50° anniversario dalla fondazione. Il collegio prende infatti il nome dall'Opera in cui è inserito, che conta anche la parrocchia dell'Immacolata, e la Comunità dei Giuseppini del Murialdo, a cui nei primi anni del Novecento Giuseppe Melchiorre Sarto, conosciuto col nome di Papa Pio X, ne affidò la custodia. Papa che venne riconosciuto santo dalla chiesa di Roma nel 1954 e così l'Opera “Pio X” inserita nel quartiere San Lorenzo divenne l'Opera



“S.PIoX”. Quando nel 1972, il terzo piano venne trasformato in un collegio per universitari fuorisede per via della vicinanza all’università “La Sapienza”, venne spontaneo per tutti coloro che vi alloggiavano chiamare il collegio “Spiox” e di conseguenza “spioxini” i suoi passeggeri abitanti.

Dal 1972 le mura dello “Spiox” hanno visto passare centinaia di giovani studenti della provincia, che spesso impauriti e frastornati dal caos cittadino trovavano nel collegio gestito dai Giuseppini un luogo sicuro e protetto, un punto di riferimento dove recuperare quella dimensione umana che in una metropoli come Roma spesso si perde. Non meraviglia allora che quando uno “spioxino” ritorna a Roma, venga in “pellegrinaggio” allo Spiox, il luogo in cui ha passato gli anni più belli della propria vita, ricordati con un pizzico di nostalgia ma con tanta gioia nel cuore.

Ed è proprio questo lo spirito col quale ci apprestiamo a festeggiare il prossimo sabato 21 maggio i primi cinquant’anni del nostro glorioso collegio. Ci sarà una mostra fotografica per fare un tuffo nel passato e vedere come gli spazi del collegio (e i suoi abitanti) siano cambiati nel corso degli anni; attraverso un restyling grafico verrà creato un logo del collegio per stare al passo con i tempi (“vivi nel tuo tempo” diceva san Leonardo Murialdo). Con il progetto “Spiox Network” verrà creato un database fra tutti gli spioxini che sono passati allo Spiox con vari obiettivi: consigli sul post-università, inserimento lavorativo, ma anche rimpatriate e occasioni per ritrovarsi fra vecchi amici. E infine non potrà mancare una grande festa nel campo dell’oratorio animata da spioxini del passato: si alterneranno una band dal vivo dal repertorio rock e un dj che farà ballare tutti! Insomma cari spioxini che state leggendo: è ora di ritornare!



VOYAGER IN CAMMINO

a cura di *Damiano, Ilaria, Sara, Sofia e Luca*

Cos'è un cammino? È un'esperienza che aiuta ad affrontare momenti particolarmente difficili della vita, a prendere decisioni ed a conoscere meglio noi stessi. Ciò che distingue un pellegrinaggio da un viaggio non è solo la presenza di una meta ma anche il viaggio spirituale che si vive.

Noi del gruppo Voyager il 3 aprile abbiamo intrapreso questo pellegrinaggio, da Trevi nel Lazio a Subiaco, circa 15 km.

Prima di recarci al punto di partenza, iniziando il nostro cammino, per diverse settimane ci siamo preparati riflettendo sui temi centrali che ci hanno accompagnato nell'intero percorso: passato, presente e futuro. Proprio su questo, infatti, erano incentrate le domande che ci sono state poste; abbiamo poi condiviso le nostre riflessioni l'un l'altro, rafforzando così il nostro legame. Ognuno dei tratti che abbiamo percorso, ciascuno con difficoltà diverse, corrispondeva ad uno dei temi affrontati.

Dopo aver attraversato le tre tappe del cammino tra fango, neve ed una salita infinita abbiamo finalmente raggiunto la nostra meta: il monastero benedettino di Subiaco, dove ci aspettava una guida con la quale abbiamo visitato la chiesa situata dentro la montagna. Una volta terminata la visita, come momento conclusivo della giornata, padre Gianni ha celebrato la messa ai piedi di una croce dalla quale era visibile il monastero di Santa Scolastica.

Cosa ci è rimasto?

Un'altra bellissima esperienza fatta con il gruppo Voyager che ci ha fatto crescere individualmente e collettivamente. Consigliamo a tutti di percorrere un cammino almeno una volta nella vita: possiamo assicurarvi che tornerete cambiati e più consapevoli del vostro essere!





ALBUM DI FAMIGLIA

La nostra Pasqua 2022 in famiglia

Via Crucis di Prefettura
8 aprile 2022



DOMENICA DELLE PALME

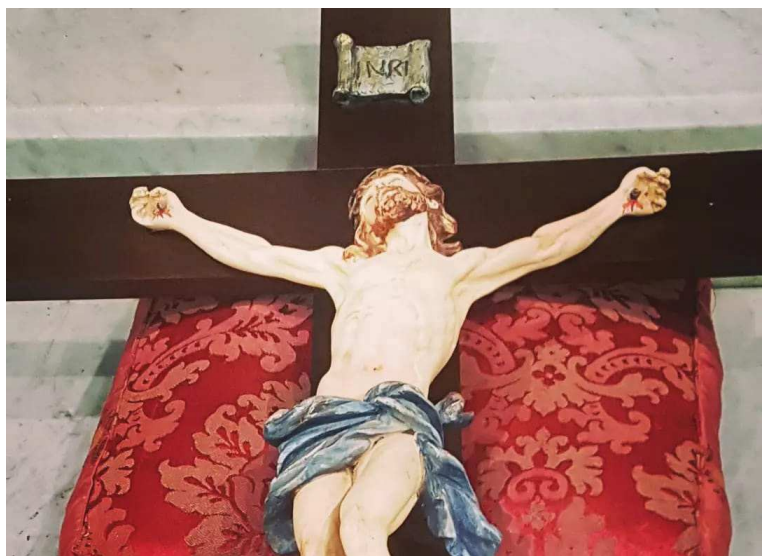




GIOVEDÌ SANTO



VENERDÌ SANTO





VEGLIA DI PASQUA



**Uscita gruppo
Scout Roma 11**



**Tre giorni di preparazione Estate Ragazzi
23-24-25 aprile**



A SAN LORENZO TORNA LO SPORTELLINO D'ASCOLTO CARITAS

di Massimo Biondi

«uno che parla e fa, solamente, non è un vero profeta, non è un vero cristiano, e alla fine crollerà tutto», perché «non è sulla roccia dell'amore di Dio, non è "roccioso"». Invece «uno che sa ascoltare e dall'ascolto fa, con la forza della parola di un altro, non della propria», costui «rimane saldo come la roccia: benché sia una persona umile, che non sembra importante», è grande.

(papa Francesco, giugno 2015)

Da questo brano si parte per spiegare cos'è un Centro di Ascolto. Ascoltare significa entrare in dialogo, essere in relazione, con le persone e questo è Carità.

Il Centro di Ascolto è lo strumento operativo privilegiato della Caritas sul territorio per offrire un punto di riferimento alle persone in difficoltà e per aiutare la comunità, attraverso la collaborazione con le parrocchie, a diventare soggetto attivo nel rispondere ai bisogni e alle povertà presenti sul territorio. L'obiettivo è quello di accogliere, ascoltare, accompagnare.

Il CdA fa dell'ascolto il suo metodo di servizio. Il suo "fare" prevalente è l'ascolto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in un progetto che ha come obiettivo liberare le persone, le famiglie





dal bisogno.

Il CdA cercherà di accogliere tutti ma specialmente chi ha bisogno, ascoltare i problemi e le necessità che verranno espresse, e possibilmente anche quelle non espresse, cercando per problemi alimentari, scolastici, economici, sanitari, abitativi..., di effettuare interventi diretti tramite persone della parrocchia, tramite il supporto della Caritas romana e italiana e tramite persone di buona volontà. Per chi ha problemi istituzionali, (calcolo dell'Isee, avere una residenza, imparare la nostra lingua, burocrazia varia, ...), vorremmo essere in grado di orientare, ed inviare le persone nei siti preposti a risolvere problemi istituzionali (ASL, Assistenti sociali, Municipi...) per problemi fisici o psicologici, inserire le persone in gruppi parrocchiali, strutture pubbliche che possano supportare tali problemi.

Come CdA ci prendiamo come compito anche accompagnare nel viaggio di "riabilitazione" i nostri fratelli. Non vorremmo dare una soluzione e poi lasciare che le persone se la cavino da sole, vorremmo accompagnarle fino alla soluzione almeno all'alleviamento delle loro necessità.

Per ora abbiamo messo a disposizione un numero di telefono **379 1034411** e una mail ***cda.immacolataltiburtino@caritasroma.org*** a cui le persone possono rivolgersi per fissare un incontro con il quale cominceremo il viaggio che dovrebbe portarli fuori dalle necessità. Cercheremo di tenervi informati sulle nostre attività, Vi preghiamo di sostenerci almeno con la preghiera. Per ulteriori informazioni e richieste di aiuto, potete tranquillamente usare il telefono o la mail scritta sopra.

In collaborazione con "Caritas Roma" nasce il

Centro di Ascolto Caritas della Parrocchia

«La Caritas è la carezza della Chiesa al suo popolo»

(Papa Francesco)

Cosa facciamo:

ACCOGLIENZA
ASCOLTO
INTERVENTO DIRETTO
ORIENTAMENTO
ACCOMPAGNAMENTO

Per contattare il *Centro di ascolto* potete chiamare

o inviare un WhatsApp al numero:

379 1034411

altrimenti scrivere alla e-mail:

cda.immacolataltiburtino@caritasroma.org



UOMINI DI DIO AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

Il campo universitari dei Giuseppini del Murialdo a Firenze

di Sara Cianfarani e Camilla Mignogna

Firenze è la città che più di tutte ha unito la bellezza dell'arte alla politica, grazie a figure che, con il passare del tempo, si sono messe al servizio della città e del prossimo. Questo legame era alla base del Cammino universitari, organizzato dalla Congregazione di San Giuseppe nei giorni 25 – 27 marzo. Il Campo è stato aperto da un incontro tra i partecipanti – provenienti dalle Opere dei Giuseppini del Murialdo da tutta l'Italia – in cui sono stati illustrati il programma e il tema delle giornate. Uno dei momenti principali è stato la passeggiata per le vie di Firenze, in cui una guida ha illustrato i luoghi caratteristici della città. Il gruppo ha potuto ammirare la Badia Fiorentina e la basilica di San Lorenzo, in cui i ragazzi sono stati accolti dal priore, che ha mostrato le opere della Basilica e i suoi sotterranei; nel pomeriggio c'è stata la visita alla chiesa di San Carlo dei Lombardi, di fronte a Orsanmichele, e in seguito alla cappella dei Buonominini di San Martino. Successivamente è stata presentata la figura di Giorgio La Pira, politico fiorentino che ha messo la propria vita a servizio del bene della città. La giornata si è poi conclusa con un'adorazione guidata dalle suore Alcantarine. Nella giornata conclusiva è intervenuto Michele Gennuso, vicesindaco di Crema, che, con la sua testimonianza, ha dimostrato che è possibile conciliare la propria fede con la politica. Infine, dopo i saluti, ognuno è tornato nella propria città. L'esperienza è stata coinvolgente, grazie agli organizzatori che sono stati in grado di unire divertimento, preghiera, riflessione, amicizia e conoscenza.



IL CAMPANILE DELL'IMMACOLATA HA BISOGNO DI NOI

Per tutti i Sanlorenzini vicini e lontani che hanno sempre nel cuore il nostro storico campanile dell'Immacolata, da oggi si può contribuire al suo restauro dopo i danni subiti al cornicione la scorsa estate, con una semplice donazione tramite la piattaforma **Produzioni dal basso**

Si può donare con carta di credito o prepagata con un semplice click

Per accedere alla piattaforma ed effettuare la donazione accedi tramite il QR code o tramite il link www.produzionidalbasso.com "Lavori campanile parrocchia Immacolata quartiere San Lorenzo"



pdb.

È possibile anche donare con bonifico semplice sul conto corrente IT63H083270324800000000636 o con una donazione presso l'ufficio parrocchiale

